

Mercati imprese

SINDACATO

Trafugato archivio Cgil di Brescia

FRANCO BRIZZO

Nel week-end appena passato la Camera del lavoro di Brescia è stata allegerita di due computer che contenevano i dati dell'osservatorio, 10 anni di attività sindacale.

Oltre 26 mila infortuni sul lavoro ogni anno negli ultimi cinque anni, 26 infortuni mortali nel '97, ma il dato ancora non definitivo per il '98 arriva già a 29. Ancora: trenta decessi per malattie professionali conclamati nel '97, anche se secondo il sindacato a morire a seguito dei «segnali» lasciati dal lavoro sono stati in 56. I numeri-da soli-dovrebbero bastare per mettere in allarme gli «uffici competenti» per la tutela dei diritti dei lavoratori. In una parola: pretura e tribunale. Invece non sono bastati, e sono caduti nel vuoto anche

tutte le denunce e i ricorsi presentati dalla Cgil locale. Tanto che Camera del lavoro bresciana e Fiom lombarda hanno dovuto redigere un voluminoso «allegato», e spedito assieme ad un esposto al ministro Oliviero Diliberto, denunciando la latitanza della giustizia. L'«incartamento» è arrivato sulla scrivania del ministro in due tappe (11 novembre e 23 dicembre). Diliberto ha subito informato gli interessati - in data 14 gennaio - di aver chiesto «alla struttura ministeriale competente accertamenti preliminari».

L'elenco dei reati ipotizzati nel dossier della Cgil: tratta della manodopera clandestina, schiavitù, infortuni mortali, evasione fiscale e contributiva, dumping ambientale tra imprese.

Fiat, venerdì lettera agli azionisti

La prima volta di Paolo Fresco. In frenata la crescita del Gruppo

ROMA Non cade in una congiuntura economica particolarmente felice la prima lettera agli azionisti di Paolo Fresco, nella sua veste di presidente della Fiat. Le ombre che si allungano sull'economia mondiale hanno avuto - come già si affermava a fine ottobre, quando erano stati comunicati i dati dei primi nove mesi del '98 - inevitabili riflessi sui risultati del Gruppo, la cui salute rimane comunque solida. Al Lingotto si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli del documento, che sarà diffuso venerdì. Chi si attendesse annunci clamorosi sarebbe probabilmente deluso: la lettera sarà la consueta

fotografia ufficiale sull'anno appena concluso, con un'occhiata sul '99, ma non dovrebbe contenere indicazioni su possibili alleanze o novità nel patto di sindacato in scadenza a giugno e al quale sono legati Ifil-Ifil, Mediobanca, Generali e Deutsche Bank. A fine settembre il gruppo Fiat aveva fatto registrare un fatturato di 66 mila miliardi, ancora in crescita sullo stesso periodo del '97 (+3,8%) ma in misura minore rispetto alle previsioni fatte all'assemblea di giugno per il '98 (+8%). Più contenuto anche l'utile ante imposte dei primi nove mesi, 2.370 miliardi contro 3.170, e ciò a causa soprattutto del calo del risultato operativo passato da 2.528 miliardi a 1.561.

A condizionare i conti è stato il principale settore del gruppo, quello automobilistico, penalizzato dalla crisi del Brasile, dal rallentamento del mercato italiano dopo la fine degli incentivi (31 luglio '98) e dall'aggressiva concorrenza dei produttori asiatici che cercano di compensare in Europa il calo di vendite nelle loro aree. Per il '99 il mercato italiano dovrebbe assorbire poco meno di 2 milioni di autovetture, contro i 2 milioni e 350 mila del '98. La Fiat auto ha comunque confermato il

suo piano di investimenti per 20 mila miliardi tra il '98 e il 2002 e il lancio di 19 nuovi modelli. Il primo di quest'anno sarà la nuova Lancia Dedra (in primavera), seguita dalla nuova Punto, la vettura «regina» per vendite e successo, il cui lancio è previsto il 12 luglio, proprio il giorno dopo la data del centenario della fondazione dell'azienda, avvenuta l'11 luglio del 1899. Un anniversario che sarà celebrato in grande stile, con numerose manifestazioni. L'avvocato Giovanni Agnelli l'ha definito «il nostro Giubileo», da festeggiare con il traguardo dei 100 miliardi di fatturato.

Internet spinge in alto la Borsa

Il Mibtel chiude a +0,82 dopo una giornata incerta

MILANO Chiusura positiva per l'indice Mibtel di piazza Affari che guadagna lo 0,82% a 23.146 punti ma di rilievo è stato soprattutto l'incremento del Mindex l'indice dei titoli a media capitalizzazione, che spinto dall'Internetmania è salito del 2,29%. Anzi, più che Internetmania per la Borsa è Internet-deliro.

E infatti a sostenere un mercato fiacco sono stati anche ieri i titoli, editoriali e non, legati in qualche modo al business della rete del web. Tant'è che l'indice Mibtel non è andato al di là di una chiusura positiva dello 0,82%, alcuni tra i valori coinvolti hanno messo a segno strappi record dopo svariate sospensioni

CARLO DE BENEDETTI La Cir sale del 9,98% anche a causa delle voci per l'acquisto di «Virgilio».

Il possibilibismo del presidente della Cir, Carlo De Benedetti, sull'acquisizione del motore di ricerca su Internet «Virgilio» da parte deL'Espresso ha fatto scivolare il titolo che dopo aver toccato il nuovo record spingendosi fino

a quota 11,95 euro, è stato addirittura sospeso per eccesso di rialzo nel pomeriggio. Nella scuderia volavona anche gli altri titoli, in particolare le Cofide sospese per eccesso di rialzo (a metà pomeriggio salivano del 25,51%). In fibrillazione pure le Cir con le ordinarie in progresso del 9,87% e il risparmio del 5,10%. Di dimensioni ragguardevoli, anche se meno stellari

gli spunti di Mediasset (+9,97%), sospese sul finale, Mondadori (+9,90%) e L'Espresso (+5,81%). Tra i titoli sottili le Trenno non hanno neppure aperto per l'eccesso di rialzo. Ben sostenuti nel corso della seduta, che ha registrato un rotolone di 1.722 milioni di euro (poco più di ieri), i titoli del settore cementifero, finora, secondo gli operatori, rimasti più sacrificati: le Unicem sono salite del 9,91%, le Italcementi dell'8,17%.

Nel resto del listino sono state comprate le Generali (+3,06%), sulla base delle dichiarazioni del presidente di Commerzbank Martin Kohlhäusen, disposto a salire al

5% del Leone, mentre le Eni (-1,14%) hanno mostrato una certa debolezza, attribuita all'allontanarsi dell'operazione di collocamento di una quinta tranche.

Luxottica: cresce l'utile netto (+2,8%)

Vendute 19 milioni di montature

ROMA È salito a 257,6 miliardi di lire (+2,8% rispetto ai 250,7 mld del '97) l'utile netto del gruppo e il fatturato consolidato ha registrato una crescita del 7,5% a 2.978,2 mld (2.769,8 mld). Questi alcuni dei risultati del '98 del gruppo Luxottica. Nel corso dell'anno sono state vendute 19 milioni di montature segnando un incremento del 2,7% rispetto al 1997.

L'utile netto consolidato del Gruppo nel quarto trimestre 1998 è stato di 57 miliardi di lire contro i 56,2 dell'analogo periodo dell'anno precedente. L'utile per Ads del quarto trimestre 1998 è stato di 254 lire, quattro in più dello stesso periodo del 1997, pari a +1,5%.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACQUINO, AEDS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like CEMBRE, CEMENTAR, CENITENAR ZIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like GIM W, GRANDI VIAGG, HDI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MEDIABANCA W, MEDIOLANUM, MERLONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like PREMAFIN, PREMUDA, PREMIUDA RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TORO P, TORO RNC, TORO W, etc.

Advertisement for directa trading on-line dal 1996. Text: con directa adesso tutti i risparmiatori possono comprare e vendere da soli le azioni in Borsa via Internet col loro PC in un minuto. Includes a logo for directa and contact info.

